

Brescia & Provincia

APPARECCHI ACUSTICI
BRICCHETTI
 BRESCIA - VIA CORSICA, 46 - Tel. 030 2429431 SAREZZO - VIA ANTONINI, 13 - Tel. 030 8908110
(di fronte ASL) (crocevia)



UN LAVORO COORDINATO

Ieri in Prefettura (foto a sinistra) il tavolo intorno al quale sono stati forniti ulteriori dettagli sulla visita del Papa. Erano presenti, oltre al prefetto Narcisa Brassesco Pace, il questore Vincenzo Montemagno, il vicesindaco di Brescia Fabio Rolfi, il comandante della Polizia locale Roberto Novelli; per il comitato diocesano, Riccardo Bertoli, Giovanni Lodrini e don Adriano Bianchi.
 Anche Botticino attende con ansia Benedetto XVI. A destra, il comitato d'accoglienza capeggiato dal sindaco Mario Benetti, sotto, alcuni bambini festanti fanno le prove davanti al sagrato della chiesa (fotoservizio Eden)



DOMENICA 8 NOVEMBRE Una giornata col Papa, istruzioni per l'uso

Traffico interdetto e sosta vietata nelle strade da cui passerà il corteo
 In piazza Paolo VI solo col pass, lungo l'itinerario attesi 20mila fedeli

Un appello alla collaborazione rivolto ai cittadini in vista della festa di domenica prossima per l'arrivo del Papa in terra bresciana, una festa che comporterà anche qualche piccolo sacrificio per quanto riguarda la mobilità, sia in provincia sia in città. Se però i bresciani rispetteranno le limitazioni del traffico e si atterranno alle indicazioni delle forze di polizia, i disagi saranno minimi. E la giornata si svolgerà nel migliore dei modi.
 Il prefetto Narcisa Brassesco Pace e il questore Vincenzo Montemagno, il vicesindaco di Brescia Fabio Rolfi e il comandante della Polizia locale Roberto Novelli e, in rappresentanza del Comitato diocesano per la visita di Benedetto XVI, don Adriano Bianchi, Riccardo Bertoli e Giovanni Lodrini, si sono riuniti ieri a Palazzo Broletto per «rendere edotti i cittadini su quel che avverrà», ha detto il questore.

Dodiecimila in piazza Paolo VI

La prima precisazione di Montemagno riguarda l'accesso a piazza Paolo VI, che sarà consentito soltanto a chi è in possesso dell'apposito pass; le 12mila presenze previste, infatti, sono su invito. Poco lontano, però, funzioneranno quattro maxischermi: in piazza della Loggia e in largo Formentone, dove sarà anche distribuita l'eucaristia; e in corso Zanardelli, all'angolo con corso Palestro e a quello con piazzetta San Luca.

Strade chiuse e percorsi alternativi

Per quanto riguarda il traffico, i Comuni nel cui territorio passerà il corteo papale hanno già emesso le ordinanze di chiusura delle strade interessate, di norma due ore prima del transito del corteo, ovvero dalle 7.30. A Brescia - dove il provvedimento viabilistico è molto complesso e può essere letto nel dettaglio on line, sul sito www.comune.brescia.it - le vie e le piazze coinvolte dal passaggio - da Sant'Eufemia a viale Venezia, da via Turati a via Pusteria e poi in centro storico via San Faustino e piazza della Loggia, via X Giornata e via Trieste, fino a piazza Paolo VI - saranno chiuse al traffico dalle 7. Dalle 13, invece, chiuderanno tutte le vie lungo le quali il Papa passerà per andare dal Centro pastorale «Paolo VI», in via Gezio Calini, a Concesio.
 Ogni intersezione stradale sarà comunque presidiata da forze di polizia cui si potrà rivolgere per avere indicazioni sui percorsi alternativi indi-

viduati per l'occasione. Insomma «nessuno resterà bloccato», ha sottolineato il prefetto.

Divieti di sosta e parcheggi gratuiti

Lungo l'itinerario papale - che misura complessivamente 78 chilometri, ed è il più lungo mai percorso da un Pontefice in un'unica visita - sarà vietata anche la sosta, pure per i residenti che però potranno usufruire gratuitamente di tre parcheggi in struttura: Stazione, piazza Vittoria e Randaccio. Per tutti i fedeli saranno invece a disposizione posti auto al parcheggio dell'Iveco in via

Volturno, a quello degli spettacoli viaggianti in via Borgosatollo, al Centro Margherita d'Este e a Brescia 2. Gli autobus parcheggeranno infine sul ring. Ne sono attesi un centinaio dalle parrocchie, mentre sul percorso del Papa si prevedono almeno 20mila presenze, ha anticipato Riccardo Bertoli. E il questore ha concluso: «Non abbiamo blindato la città: quello che abbiamo predisposto più che un servizio d'ordine è un servizio di accoglienza».

Francesca Sandrini

INFORMAZIONI UTILI



PARCHEGGI PER RESIDENTI E NON

Domenica la sosta sarà vietata lungo il percorso del Papa. Anche per i residenti, che però potranno parcheggiare gratuitamente in tre parcheggi in struttura: Stazione, piazza Vittoria e Randaccio. In questi giorni il Comune sta inviando un migliaio di lettere al riguardo. Per tutti i fedeli saranno invece a disposizione posti auto al parcheggio dell'Iveco in via Volturno e a quello degli spettacoli viaggianti in via Borgosatollo, al Centro Margherita d'Este e a Brescia 2 tra le vie Nenni, Sardegna e Creta. Il Fossa Bagni sarà chiuso, il Goito riservato a sindaci e giornalisti.



PULLMAN DI FEDELI E AUTOBUS IN CITTÀ

I pullman con i fedeli provenienti dalle parrocchie potranno parcheggiare sul ring, in particolare nelle vie Vittorio Emanuele II, Spalto San Marco, Calatafimi, dei Mille e Lupi di Toscana.
 Quanto al trasporto pubblico urbano, gli autobus funzioneranno con orario feriale, quindi anche con un numero di corse maggiore che nelle giornate festive.
 Il vicesindaco Rolfi ha anche dichiarato che chi, tra i commercianti, volesse tenere aperto il proprio negozio, potrà farlo.

Quattro maxischermi in centro

Due saranno allestiti lungo il percorso del Papa in centro storico, e negli stessi luoghi sarà distribuita l'eucaristia; altri due in corso Zanardelli. Sono i maxischermi predisposti per dare anche ai fedeli che non sono tra i 12mila in possesso di pass per l'accesso in piazza Paolo VI la possibilità di seguire la mattinata di Benedetto XVI in terra bresciana: dall'arrivo all'aeroporto militare di Gherardo alla sosta a Botticino Sera per la venerazione del corpo di Sant'Arcangelo Tadini; dalla concelebrazione eucaristica in piazza Paolo VI alla recita dell'Angelus.

I maxischermi saranno in funzione dalle 8.30, e trasmetteranno in diretta le immagini di ogni momento. Quelli in cui sarà anche possibile ricevere l'eucaristia saranno in piazza della Loggia e largo Formentone; gli altri due in corso Zanardelli, uno all'angolo con corso Palestro e l'altro all'angolo con piazzetta San Luca.

A Botticino Sera e a Concesio - è stato annunciato ieri in Prefettura rispettivamente dal sindaco Mario Benetti e dal vicesindaco Domenico Troncati -, è prevista l'amplificazione.

Oltre duemila volontari, 300 giornalisti

Oltre 2mila volontari, dagli alpini ai boy scout a quelli della Protezione civile saranno impegnati domenica per contribuire ad assicurare il migliore svolgimento possibile della giornata del Papa in terra bresciana. La gratitudine nei loro confronti è stata espressa ieri, a palazzo Broletto, da più parti. Per quanto riguarda invece le forze di polizia, ieri il questore Vincenzo Montemagno si è limitato ad anticipare che si tratterà di qualche centinaio di persone tra forze di polizia territoriale e polizia locale dei tre Comuni direttamente interessati dalla visita

papale: Brescia, Botticino e Concesio.
 Altri numeri sono stati riferiti da don Adriano Bianchi, membro del comitato diocesano per la visita del Papa e responsabile della struttura informativa: per seguire, nelle sue diverse fasi, la giornata papale si sono accreditati circa 300 giornalisti.
 Quanto al numero dei fedeli, se in piazza Paolo VI ci saranno 12mila persone munite di pass, lungo il percorso - di 78 chilometri, il più lungo mai compiuto da un Pontefice nel corso di un'unica visita - ne sono attese almeno 20mila.

Per Botticino il culmine di un 2009 straordinario

Grande attesa per l'omaggio del Pontefice a don Tadini, fatto santo dallo stesso Ratzinger la scorsa primavera

La parrocchia di Botticino Sera si appresta ad accogliere Sua Santità e nulla dev'essere lasciato al caso. Benedetto XVI, nella basilica-santuario, renderà omaggio a Sant'Arcangelo Tadini, le cui reliquie - poste in una nuova teca - sono state donate la scorsa settimana alla parrocchia dall'Ordine delle suore operaie fondato dal santo.

In sette rose blu l'amore del Santo

Il punto della situazione, a pochi giorni dall'evento, è stato fatto ieri nella canonica botticinense dal sindaco Mario Benetti, dal parroco don Raffaele Licini e dal coordinatore del comitato di accoglienza, Giacomo Rossi. Al loro fianco, mons. Raffaele Minassian, esarca di Gerusalemme e della Transgiordania e l'artista armeno Yuroz, autore del dipinto posto sopra l'altare dedicato a Sant'Arcangelo Tadini. La nuova tela, che i fedeli botticinesi e bresciani possono ammirare da pochi giorni, è stata eseguita e presentata in America e vista, grazie alla rete televisiva Abc, da ben 15 milioni di persone. Il dipinto, creato dall'artista che nel 2000 venne scelto dall'Onu come rappresentante artistico

ufficiale in occasione del 50° di fondazione delle Nazioni Unite, ritrae San Tadini con in mano sette rose blu, simbolo dell'amore. «Leggendo la storia - ha affermato Yuroz - ho capito che don Tadini non era solo un sacerdote, ma un uomo pieno di carità. Per questo, nell'opera, ho dato ampio risalto a una luce che, scendendo dall'alto, possa essere di buon auspicio alle nuove generazioni». «L'arrivo del Papa - ha proseguito il sindaco Mario Benetti - chiude un 2009 straordinario. In primavera il viaggio a Roma in occasione della santificazione del Tadini, ora la visita del Papa». Il primo cittadino ha ringraziato il parroco don Raffaele Licini e madre Maria Regina, superiora del convento botticinense che ospita le Suore operaie, e i circa 250 volontari che garantiranno il servizio d'ordine.

Il sindaco ha svelato quale sarà il dono che la comunità offrirà al Pontefice, ovvero «un cesto contenente quanto la nostra terra offre: calze ricamate con il logo pontificio, bottiglie di vino, confetture, un'incisione di Battista Tregambe e una targa in marmo riprodotte i simboli del nostro paese: una botte, una colonna di marmo e la stilizzazione di un'azienda». La ce-

sta vedrà pure un'opera artistica di Lino Sanzani raffigurante il Papa con i cardinali e un album che conterrà pensieri, poesie, preghiere e dipinti realizzati dai bambini e dalle loro famiglie. Sempre in tema d'arte, Benedetto XVI entrando nella basilica avrà modo di ammirare sul sagrato un'opera scultorea in marmo di Botticino voluta dal Consorzio Botticino marmo classico e realizzata dal rezzatese Gianpietro Moretti intitolata «Memoria dell'uomo».

Un'intera giornata di festa

L'accesso alla piazza sarà consentito solo a chi avrà l'apposito pass, destinato in primo luogo ai Consigli pastorali delle tre parrocchie botticinesi, alle Suore operaie, ai cori, alla banda «Giovanni Forti», a un gruppo di malati e a una rappresentanza di gruppi parrocchiali. Ai fedeli provenienti da Botticino Mattina si consiglia l'assemblamento nella zona della Cooperativa Valverde, il piazzale del vecchio campo sportivo e zone limitrofe sui lati della strada transennata. Per quelli che scenderanno da San Gallo la confluenza è prevista in via Panoramica, Valverde, don Orione e piazza IV Novembre. Infi-

ne, per chi risiede nel Villaggio Marcolini, posto a sud di Botticino Sera, il consiglio è di confluire dietro le transenne di via Molino, strada percorsa dal Papa proveniente da Rezzato, ed utilizzare i piazzali posti nella zona del supermercato. Per chi vorrà vedere il Pontefice sia quando arriva in paese sia quando lo lascia, il posto più indicato è davanti alle elementari e alla Casa di riposo. Su tutto il percorso funzionerà un impianto audio in collegamento con la piazza.
 Dopo la partenza del Papa, alle 10.30 nella basilica verrà celebrata una Messa, quindi i fedeli potranno visitare la Casa madre della Congregazione delle suore operaie della Casa di Nazareth e alla canonica. Inoltre, nella sala Tadini è allestita una mostra multimediale sul Santo. Sul fronte "civile", si potranno effettuare tre visite guidate alle cave grazie al Consorzio del Botticino Marmo Classico, con partenza da piazza IV Novembre alle ore 12, 13.30 e 15, così come si potranno visitare il Museo del marmo di Botticino Mattina e le cantine (Emilio Franzoni, Felice Scarpari, Antica Tessa e Benedetto Tognazzi) aperte dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Maurizio Casali

Atlas Copco

AIRSERVICE

Brescia - Via Ferri, 81

www.airservice.it

e-mail airservice@airservice.it

Numero Verde
 800-018247



La sigillatura dei tombini per la visita del Santo Padre

Sopralluoghi continui, sopra e... sotto la città

Forze dell'ordine impegnate da settimane a preparare la visita del Santo Padre, tra riunioni e verifiche sul campo

■ Riunioni, sopralluoghi, chiusura dei tombini, studio dei punti strategici e analisi del percorso. L'aspetto della sicurezza della visita del Santo Padre è un susseguirsi di attività che parte da lontano. Da settimane di preparazione da parte dei vertici delle forze dell'ordine insieme al prefetto e ai responsabili degli enti interessati. Devono essere presidiati il percorso - uno dei più lunghi che un pontefice abbia mai affrontato durante una visita ufficiale, pari a

78 chilometri - e pure la permanenza in piazza Duomo, alla sede storica del Centro Paolo VI dove Benedetto XVI pranzerà e si riposerà e poi a Concesio, sia alla casa natale di Papa Montini sia al nuovo Centro Paolo VI. Lungo il tragitto da Montichiari fino a Brescia e poi dalla città a Concesio, si sono susseguiti controlli e sopralluoghi, ma soprattutto è cominciata l'attività di chiusura dei tombini di energia elettrica, acqua e gas ma anche di fognature e del teliscaldamento per evitare che qualcuno possa lasciare all'interno ordigni di ogni genere. Sui 2.800 chiusini che costellano le strisce d'asfalto che saranno percorse da Benedet-

to XVI nella nostra provincia è stata cosparsa e spruzzata una speciale resina colorata di giallo. Materiale che se sollevato va in frantumi dando la possibilità alle forze dell'ordine di notare l'eventuale monomissione, facilitando il controllo. Le operazioni, iniziate diversi giorni fa, sono seguite dagli artificieri che ispezionano i tombini, aperti

e poi sigillati dagli addetti delle diverse ditte incaricate. Alcune centinaia gli uomini delle forze dell'ordine (tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale e Polizia provinciale, insieme a reparti specializzati come i cinofili e i tiratori scelti) che saranno impegnati nella giornata di domenica con i 2.200 volontari. **dz**

I 500 custodi della salute

Il prof. Gandolfini, presidente dei «Medici Cattolici», sovrintende una complessa organizzazione chiamata a garantire adeguata assistenza sanitaria al Papa e ai fedeli

■ E il supporto sanitario? Gli aspetti connessi alla visita a Brescia di Papa Benedetto XVI sono molteplici, hanno richiesto settimane di preparazione e verifiche, non sempre sono pubblicizzati. Anche in nome della sicurezza, ormai componente fondamentale nell'organizzazione di questi eventi.

Perché quella sia, come si vuole che sia, un'autentica giornata di festa, è necessario predisporre anche servizi di supporto a quanti possono patire qualche affaticamento, prevedibile quando si riuniscono grandi folle per un tempo prolungato. Da sottolineare la grande disponibilità di tutto il personale volontario, che rinuncia a partecipare direttamente ai diversi momenti della visita del Papa.

Una coralità di risorse

È stato reso noto che l'organizzazione generale dei servizi sanitari appositamente predisposti per domenica 8 novembre è affidata al prof. Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Medici Cattolici di Brescia e della Lombardia. Una scelta che, implicitamente, indica dove sarà la struttura di appoggio chiave in caso di emergenza: Gandolfini è una delle colonne della Poliambulanza.

L'obiettivo dell'accurata organizzazione viene così sintetizzato: «Garantire un'adeguata assistenza sanitaria al Santo Padre, ai numerosi fedeli che parteciperanno all'evento - il piano è stato elaborato sulla stima di 50.000 presenze - ed ai residenti delle zone interessate dal transito del corteo papale e delle manifestazioni legate alla visita».

Una coralità di risorse e competenze sono rappresentate dagli enti sanitari coinvolti: Azienda Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Spediali Civili, Fondazione Poliambulanza, A.A.T. 118 e varie associazioni di soccorso sanitario: Anpas, Cri, Faps, Fed. Volontari Soccorso Brescia. Il lavoro di coordinamento è stato realizzato dal dr. Claudio Mare, direttore del 118.

Il piano di assistenza sanitario è stato concordato con la Prefettura e, per quanto riguarda specificamente la persona del Santo Padre, anche con le autorità vaticane, più volte venute a Brescia per verificare strutture e tempi di reazione. Responsabile diretto per tale aspetto è il prof. Massimo Gandolfini.

Lungo il percorso del Santo Padre sono stati previ-

sti cinquantuno posti sanitari. Durante la Messa e la recita dell'Angelus in piazza Paolo VI saranno attivi due posti di Pronto soccorso con eventuale breve degenza: al Quadrilatero, attrezzato con dodici letti e due poltrone mediche, un anestesista rianimatore e due medici internisti; in piazzetta Vescovalo, un camper logistico e tre ambulanze, un medico anestesista ed un medico internista.

I «Medici Cattolici»

Nel complesso l'organizzazione vedrà impegnate quarantatré ambulanze, sette moto mediche, due Posti medici avanzati, dieci medici, dodici infermieri professionali, trecentoventotto volontari appiedati, centotrentacinque volontari per le ambulanze. I medici coinvolti appartengono all'organizzazione del 118 e alla Associazione Medici Cattolici di Brescia.

Se, ripetiamo, tanti volontari in servizio domenica 8 novembre «sacrificano» il prevalente desiderio di stare il più vicino possibile al Santo Padre per garantire la continuità dei diversi servizi di supporto alla visita, all'Associazione Medici Cattolici è stato richiesto, e loro con grande disponibilità e soddisfazione hanno accolto la sollecitazione, di mettere a disposizione la specifica professionalità assecondando una delle note salienti della loro esistenza, servire la Chiesa.

L'Associazione nasce in Italia nel 1950, fondata da Luigi Gedda. Nello stesso anno si costituisce la Sezione di Brescia, che attualmente, fra iscritti e collaboratori, conta duecentododici medici. Annotazione da non

trascurare quella che viene evidenziata dai responsabili: «E' l'unica Associazione di professionisti riconosciuta per statuto dalla Santa Sede».

I cardini dell'attività dell'Associazione? «Fedeltà al Magistero cattolico, in particolare sui grandi temi della bioetica. Opera di formazione - informazione nel mondo della cultura e della scienza e di divulgazione nella società dei valori della tutela e del rispetto della vita umana, dal concepimento alla morte naturale. Collaborazione con ogni soggetto religioso, sociale e politico che si dimostri pronto ad una ricerca comune di valori condivisi o si adoperi con opere di carità verso i deboli senza discriminazioni di alcun tipo».

Adalberto Migliorati

La testimonianza



Il card. Re e il legame tra Montini e Ratzinger

Brescia, Papa Benedetto XVI, Paolo VI: un legame storico e spirituale che è messo in evidenza da un'intervista del card. Giovanni Battista Re, bresciano anche lui, e che colloca la vicenda dei due pontefici nell'orizzonte dell'esperienza conciliare e della salvaguardia della fede nel tempo della modernità.

L'intervista, pubblicata dall'Osservatore Romano, prende le mosse dalla consapevolezza che lo sforzo di Paolo VI nel salvaguardare la fede fu «sovranamente» e che in questo percorso si colloca il filo rosso che lega quel pontificato a quello di Giovanni Paolo I e di Giovanni Paolo II fino a Papa Benedetto.

Dunque continuità conciliare: «Ambedue i Pontefici - spiega il card. Re a Mario Ponzi - spiccano per la fedeltà al Concilio Vaticano II e per l'impegno nel difendere il vero spirito del Concilio. Nell'allocuzione alla Curia romana, in occasione del Natale 2005, Benedetto XVI, affrontando il tema della ricezione del Concilio e parlando dell'ermeneutica della continuità e della discontinuità, confermava di fatto l'interpretazione del Concilio Vaticano II data a suo tempo da Paolo VI: continuità nel rinnovamento».

Questa sollecitudine per la giusta interpretazione del Concilio mostra il grande amore dei due Papi per la Chiesa, chiamata a custodire e trasmettere il depositum fidei ad essere comunità unita dall'amore. Paolo VI, nella sua prima enciclica Ecclesiam suam, presentando il volto della Chiesa, nella parte riguardante il suo rinnovamento, si soffermò sulla carità, ponendo la domanda: «Non è forse la carità la scoperta sempre più luminosa e più gaudente che la teologia da un lato, la pietà dall'altro, vanno facendo nella incessante meditazione dei tesori scritturali e sacramentali, di cui la Chiesa è l'eredità, la custodia, la maestra e la dispensatrice?». E concludeva chiedendosi: «Non è forse questa l'ora della carità?».

Una domanda che è tornata più volte nel

corso dei pontificati post montiniani e che Benedetto XVI ricolloca al centro della sua enciclica sulla Carità.

«A tale domanda ha dato risposta nella seconda parte dell'enciclica, presentando la Chiesa come "comunità d'amore" e indicando alla comunità ecclesiale che il suo compito è la carità. Inoltre, ambedue i Papi, convinti della preziosità della fede, sono particolarmente impegnati nel servire la verità della fede e nell'offrire questa verità a quanti la cercano».

Insomma, il legame tra i due pontefici, si può trovare e ricollocare proprio nel cuore del loro Magistero, nello spirito che lega la grande enciclica paolina «Populorum Progressio» all'ultima enciclica di Papa Benedetto.

«Direi che esaminando questi due grandi documenti magisteriali lo spirito di continuità appare con luminosa evidenza. In tutta l'enciclica sociale di Benedetto XVI è presente la prospettiva indicata da Paolo VI nella Populorum progressio. L'intero primo capitolo della Caritas in veritate è una ripresa ed un rilancio degli spunti della Populorum progressio. Al riguardo, Benedetto XVI scrive al numero 8: "A oltre quarant'anni dalla pubblicazione dell'enciclica (Populorum progressio), intendo rendere omaggio e tributare onore alla memoria del grande Pontefice Paolo VI, riprendendo i suoi insegnamenti sullo sviluppo umano integrale e collocandomi nel percorso da essi tracciato, per attualizzarli nell'ora presente". Negli ultimi capitoli, la Caritas in veritate fa proprie tre prospettive dell'enciclica Populorum progressio».

La prima è l'idea che «il mondo soffre per la mancanza di pensiero». La Caritas in veritate svolge questa riflessione sottolineando il tema della verità dello sviluppo e rilevando l'esigenza di una interdisciplinarietà ordinata dei saperi e delle competenze a servizio del progresso umano.

La seconda è che «non vi è umanesimo

vero se non aperto verso l'Assoluto». La Caritas in veritate è articolata nella prospettiva di un umanesimo veramente integrale, di ogni uomo e di tutto l'uomo, illuminato dalla luce che viene da Dio.

Infine, là dove Paolo VI faceva appello alla carità e alla verità ed esortava a operare col cuore e con l'intelligenza, la Caritas in veritate pone questo tema già nell'incipit e lo articola in vari passaggi, vedendo all'origine del sottosviluppo una mancanza di fraternità e di solidarietà.

Ambedue i Papi sono convinti che il primo contributo al bene di ogni uomo e di ogni donna e allo sviluppo integrale dei popoli sta nell'annuncio della verità di Cristo, che educa le coscienze e insegna l'autentica dignità delle persone, promuovendo la formazione di una cultura che risponda veramente a tutte le domande dell'uomo».

Ma la continuità vera, radicale, misteriosa, che passa attraverso gli uomini e li lega alla grande storia della Chiesa, con le loro caratteristiche, le loro personalità, le loro diverse storie e provenienze, sta tutta nel grande mistero «dell'amore per Cristo e per la sua Chiesa - conclude il card. Re. Un amore che diventa anche coraggiosa chiarezza nel denunciarne difficoltà ed errori: amore nella verità, Caritas in veritate. Fortissimo fu il grido di denuncia pronunciato da Paolo VI, il 29 giugno del 1972: "Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. E venuta invece una giornata di nuvole, di tempesta, di buio... Da qualche fessura è entrato il fumo di Satana nel Tempio di Dio". Quasi eco di queste parole suonano le meditazioni scritte dal cardinale Ratzinger per la Via Crucis al Colosseo del 2005, in quell'indimenticabile Venerdì Santo quando Giovanni Paolo II - nella foto con i cardinali Re e Ratzinger - stretto, quasi aggrappato al Crocifisso, in una struggente "icona" di sofferenza, ha ascoltato in silenzioso raccoglimento le parole di colui che sarebbe divenuto il suo successore sulla cattedra di Pietro poche settimane dopo...».

Traffico e viabilità, chiusure e alternative

Da Ghedi a Concesio, passando per Botticino e Brescia, le variazioni sulle strade visitate dal Papa

■ La visita del Papa comporterà alcuni cambiamenti del traffico. Riassumiamo i principali, rimandando per i dettagli a www.giornaledibrescia.it.

Il provvedimento di chiusura per la Strada provinciale 66 riguarda il tratto da 200 metri prima dell'ingresso dell'Aeroporto Militare di Ghedi fino all'intersezione con la Sp Bs 236. Prevista la chiusura dalle 8 alle 10 e dalle 18 alle 20 e comunque fino a cessate esigenze secondo quanto disposto dal Dirigente dei Servizi di Viabilità. Per l'utenza proveniente da Ghedi il traffico sarà deviato sulle strade comunali di Ghedi; viabilità alternativa per l'utenza proveniente da Castenedolo: traffico deviato sulle strade comunali di Castenedolo. Chiusura della Provinciale 236: dall'intersezione con la Sp 66 fino all'intersezione con il Raccordo Esterno Bs Est. Chiusura dalle ore 8 alle 10 e dalle 18 alle 20 e comunque fino a cessate esigenze. Viabilità alternativa per l'utenza proveniente da Castenedolo: traffico deviato sulle strade comunali di Castenedolo; viabilità alternativa per chi proviene da Montichiari: traffico deviato sulla Sp 37 oppure sulla Sp Bs 668.

Chiusura raccordo esterno Brescia Est: il raccordo esterno Brescia Est, con relative rampe d'accesso e Casello A/4 Brescia Est, resterà chiuso dall'intersezione con la Sp Bs 236 fino all'intersezione con la Ss 45Bis

dalle 9 per il tempo strettamente necessario al transito del corteo papale, in viaggio verso Botticino, prima tappa bresciana della giornata, per il viaggio di andata e comunque fino a cessate esigenze secondo quanto disposto dal dirigente dei Servizi di Viabilità. Al ritorno, chiusura dalle 17.30 per il tempo necessario al transito del corteo papale per il viaggio di ritorno e comunque fino a cessate esigenze. Il traffico proveniente da Brescia o da Desenzano verrà deviato sulla Tangenziale Sud. Il traffico proveniente da Montichiari sarà deviato sulla Sp 37 o sulla Sp Bs 668.

E veniamo alla 45Bis, che sarà chiusa dall'intersezione con la Tangenziale Sud fino allo svincolo Italcementi dalle 9 per il tempo necessario al transito del corteo. La viabilità alternativa per chi proviene da Salò sarà rappresentata dalle strade comunali di Mazzano. Chi proverrà da Desenzano sarà deviato sulla Sp 114 o sulle strade comunali di Mazzano. Il vecchio tratto della Sp Bs 11 verrà chiuso dall'intersezione con la Ss 45Bis fino a via Serenissima del Comune di Brescia dalle 8 alle 10; in alternativa, chi proviene da Desenzano verà dirottato sulla Sp 114 o sulle strade comunali di Mazzano, chi arriverà da Brescia sarà deviato su via Serenissima o sulla Tangenziale Sud.

Quanto al percorso principe, a Brescia, l'itinerario pomeridiano (dalle 16) attraverso la città e verso Concesio (Centro Pastorale Paolo VI, via Callegari, Corso Magenta - in contromano - via Mazzini, Galleria Tito Speri, via Lombroso, via Crocifissa di Rosa, via Gualla, via Tosoni, via Bonizzardi, via Triumplina, Stocchetta, Concesio viale Europa, via Rodolfo da Concesio, casa natale di Paolo VI) il Comune di Brescia ha ordinato la chiusura delle strade interessate dal transito del corteo secondo le seguenti modalità:

1) Centro storico (ring interno compreso tra le vie Spalti San Marco, Vittorio Emanuele II, via dei Mille, via Calatafimi e via Lupi di Toscana limitatamente alla zona interessata ai percorsi del Santo Padre): chiusura al traffico per i non residenti alle 14 di sabato e per i residenti dalle 6 di domenica. Divieto di sosta dalle 8 di sabato fino a cessate esigenze.

2) Strade comunali di Brescia non comprese nel centro: chiusura del traffico veicolare dalle 3 di domenica. Divieto di sosta dalla mezzanotte di domenica fino a cessate esigenze. Il parcheggio di Fossa Bagni rimarrà inibito dalle 18 di sabato alle 17 di domenica.

Infine, sulla via del ritorno, la Tangenziale Sud verrà chiusa dallo svincolo «Roncadelle-Rondinelle» fino all'intersezione con la Ss 45Bis dalle 17.30 per il tempo necessario al transito del corteo in viaggio di ritorno.

SCATTA
L'AVVENTURA

CONCORSO FOTOGRAFICO GIALDINI 2009

VOTA & VINCI!

In collaborazione con:



È online il grande concorso fotografico Gialdini, che premierà le migliori avventure fotografiche sul tema di una vacanza avventurosa o di un'esperienza di viaggio da ricordare. Iscriviti e vota la tua avventura preferita, potrai vincere fantastici premi!

*Scadenza 23/11/09. Aut. min. C09901864.
Per informazioni, premi e regolamento visita www.concorsogialdini.com

gialdini
adventure equipment

Via Triumplina, 45 - 25123 Brescia - Tel. 030 202385 - www.gialdini.com - info@gialdini.com